



LA NEGOZIAZIONE SOCIALE NEL TERRITORIO

Piattaforma rivendicativa di SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL di Bergamo per il 2007

Le Segreterie Provinciali dei Pensionati ritengono urgente riaprire il confronto sulle numerose problematiche che investono la vita degli anziani e delle fasce più deboli della popolazione, con le istituzioni e gli enti preposti.

Enti locali, singoli ed associati

Titoli sociali

Dopo una prima fase di sperimentazione di buoni e voucher è necessario effettuare una verifica ed una valutazione complessiva della loro organizzazione ed erogazione, prima in ciascun ambito e successivamente in sede provinciale.

Vanno estese, laddove possibile, le condizioni migliori sperimentate ed in particolare il modello del voucher rispetto al semplice sussidio economico.

Il servizio di segretariato sociale va ulteriormente potenziato e qualificato nei suoi contenuti.

Va allargata a tutti gli ambiti la possibilità da parte del segretariato sociale – soggetto deputato alla gestione di buoni e voucher - di intervenire "d'ufficio" qualora si verificano situazioni particolari oppure casi non rientranti nelle domande presentate.

Armonizzazione dei criteri di accesso ai servizi

Si propone l'estensione dell'ISEE alla generalità dei servizi sociali e socio assistenziali.

Va perseguito l'obiettivo di ridurre le differenze di accesso ai servizi tra i comuni di uno stesso ambito e, con maggiore gradualità, su base provinciale, senza con ciò ledere l'autonomia dei singoli ambiti di zona.

Si propone l'adozione di regolamenti simili a quello dei comuni di Bergamo, Treviglio e Clusone per quanto riguarda la compartecipazione alle rette delle strutture socio assistenziali residenziali e semiresidenziali, da parte dei parenti (art. 433 codice civile)

Domiciliarità

Occorre continuare nel potenziamento delle attività di assistenza e di aiuto al domicilio delle persone anziane.

E' opportuno destinare una quota di risorse (servizi o titoli sociali) per le attività dei care givers e/o di assistenti domiciliari, al fine di agevolare, utilizzando anche le risorse destinate da altri soggetti

istituzionali, politiche attive rivolte al fenomeno "badanti".

Politiche abitative

Si chiede un intervento più attivo dei comuni per quanto riguarda le politiche abitative per gli anziani: sostegno agli affitti, destinazione alloggi adeguati (ad es. dotazione di supporti nelle abitazioni per la comunicazione in caso di urgenze), recupero spazi per gli anziani nel tessuto abitativo dei paesi (alloggi popolari).

Bilanci comunali e tariffe

Spi, Fnp e Uilp sottolineano l'importanza del principio di progressività anche per la tassazione locale.

Prima di procedere all'approvazione dei bilanci comunali si propone che i singoli enti convochino le parti sociali per discutere del complesso delle risorse stanziare per le politiche sociali, delle tariffe e dei livelli di imposizione fiscale locali.

Si chiede di non procedere nel corso del 2007 ad incrementi di ICI, TARSU ed addizionale IRPEF ed, in ogni caso, di non procedere senza prima aver sentito le organizzazioni sindacali (L. 241/90).

Centri per anziani

Si chiede che i comuni intensifichino i rapporti con tali strutture, ferma restando la loro autonomia, per ampliare, se possibile, la gamma delle loro attività e per favorirne una maggiore apertura verso l'esterno.

Carta dei servizi

Si chiede l'adozione della carta dei servizi da parte di tutti gli enti locali e di tutti i soggetti erogatori di prestazioni sociali e socio assistenziali.

Asl e distretti

Piani dei distretti e integrazione

Per la realizzazione di un efficace sistema territoriale dei servizi a rete è necessaria l'integrazione tra sociale e sanitario.

E' giunto il momento che anche l'Asl ridefinisca i piani di lavoro e di intervento dei singoli distretti ed i loro margini di autonomia operativa e programmatica.

Adi

Si ribadisce la richiesta di un coinvolgimento più attivo delle équipes distrettuali e dei medici di base, nel vagliare e selezionare le domande presentate.

Si chiede, in ogni caso, di dare continuità al monitoraggio del servizio ed agli incontri periodici con le organizzazioni sindacali per la verifica dei dati raccolti.

Si chiede, altresì, di potenziare i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni rese e di mantenere in capo all'Asl le funzioni di case manager.

Centri diurni integrati

Vanno messe a disposizione risorse per la promozione, il sostegno e l'ulteriore qualificazione di questo importante servizio.

Va, inoltre, perseguito l'obiettivo di ampliare il numero dei centri diurni integrati, sulla base dei bisogni del territorio e della popolazione anziana, nelle zone oggi scoperte.

Provincia e livelli interistituzionali

Osservatorio provinciale sulle politiche sociali per gli anziani

Alla Provincia si chiede di potenziare le funzioni e l'attività dell'osservatorio sulle politiche per gli anziani.

A questo riguardo è opportuno chiedere, in tempi rapidi, un incontro con l'assessorato.

Liste d'attesa e dimissioni dagli ospedali

Si chiede lo sviluppo di ogni azione utile per garantire accessibilità in tempi ragionevoli a tutte le prestazioni sanitarie e continuità assistenziale dopo le dimissioni dalle strutture ospedaliere, in collaborazione e sinergia con l'ASL e con il sistema delle R.S.A.

Rete ospedaliera e dei servizi socio – assistenziali

La ridefinizione della rete ospedaliera provinciale, partendo dalla funzione e dagli ambiti di intervento del nuovo ospedale di Bergamo, necessita esplicitamente di un livello di contatto e di integrazione con il sistema territoriale.

Gli ospedali di comunità, governati dagli enti locali, con la collaborazione dei medici di base e con una funzione di integrazione e/o coordinamento del sistema delle R.S.A. potrebbero essere un'interessante e concreta prospettiva di questa sinergia.

Residenze sanitarie assistenziali

Un nuovo sistema

Si ribadisce la necessità di un confronto più organico con le due associazioni rappresentative delle R.S.A del nostro territorio e con l'Asl, per quanto di sua competenza

Le R.S.A sono forse i soggetti più esposti ad un processo rapido e profondo di cambiamento. Prima ancora delle modifiche legislative in corso o prossime, questo cambiamento è imposto da una nuova qualità e quantità della domanda e dei bisogni assistenziali (ADI, riabilitazione, ecc.)

Oltre ad essi è necessario definire progetti di intervento comuni per quanto riguarda il contenimento dei costi delle rette e, più in generale, per il finanziamento pubblico del sistema residenziale.